

Altri fondi per il Sud

Padoan scarica gli azionisti delle banche

■ ■ ■ «Anche i piccoli azionisti possono essere considerati vittime di comportamenti illeciti, ma gli effetti delle loro scelte e di comportamenti impropri degli amministratori non possono gravare sulle tasche di tutti gli altri contribuenti». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, rispondendo a un'interrogazione della Lega sui ristori previsti per i risparmiatori delle banche venete poste in liquidazione. Il ministro ha segnalato le misure adottate a salvaguardia dei diritti di dipendenti, correntisti e risparmiatori con obbligazioni ordinarie, insieme alle forme di ristoro concesse per i clienti «indotti ad acquistare obbligazioni subordinate attraverso pratiche improprie» e ha inoltre precisato che «purtroppo non esiste possibilità di deroga per coloro che invece hanno acquistato azioni, perché», ha sottolineato, «chi compra azioni di una società, anche di una banca, si assume il rischio elevato di vedere azzerato l'investimento». E, ha concluso, non si può intervenire con un «intervento posto a carico anche di contribuenti che non sono in grado di effettuare alcun risparmio, né investimento e che non hanno a disposizione redditi e patrimoni».

Intanto, ieri in Senato, è passata la fiducia (154 sì e 117 no) al decreto per il Mezzogiorno, che ora dovrà andare alla Camera. Il decreto introduce agevolazioni nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In particolare, si prevede un finanziamento fino a 1.250 milioni di euro dedicati ai nuovi giovani imprenditori under 35, con la misura "Resto al Sud" e 50 milioni di euro per favorire gli imprenditori agricoli under 40. Sono previsti, inoltre, circa 200 milioni di euro per le Zone Economiche Speciali (ZES); 40 milioni per favorire le politiche attive del lavoro nel Mezzogiorno e 150 milioni di euro per il sostegno amministrativo agli enti locali.

